

# Le cronache di HOKUTO

Di Davide Galessio

## 0. PREMESSE

Questo trattato è una mia personale ricostruzione della storia dell'**Hokuto Shinken**, meglio conosciuta in Italia come **Divina Scuola di Hokuto**, l'arte marziale di cui si narra nelle opere di Tetsuo Hara e Buron Son: **Hokuto no ken** e **Soten no ken**.

Partendo da quanto contenuto in questi due manga (e nel documento di approfondimento "*Hokuto no ken, certificate examination*", uscito con l'illustration book di Tetsuo Hara "*Ultimate Hokuto no ken*"), ho ricercato i riferimenti storici che più mi sembravano coerenti con quanto narrato, ed ho aggiunto mie personali interpolazioni frutto di alcune deduzioni e/o di mia fantasia. Ho usato diversi colori del carattere per differenziare le fonti utilizzate per quanto da me elaborato:

- **in nero**: quanto contenuto nei manga *Hokuto no Ken* e *Soten no Ken* (o spinn-off collegati)
- **in blu**: riferimenti storici
- **in verde**: interpolazioni personali

A piè di pagina ho inserito ulteriori note storiche.

## 1. LE ORIGINI

Le due opere "Hokuto no ken" e "Soten no ken", narrano che in Cina durante il periodo di guerre che segnarono **la fine della dinastia Han<sup>1</sup>** (a cavallo tra il II° ed il III° secolo d.c.), in particolare dopo la morte dell'**Imperatore del Cielo** quando il paese entrò nel caos per le lotte per il potere, i **monaci buddisti tutelari della dinastia di Hokuto**, decisero che un uomo doveva levarsi al di sopra degli altri e divenire **il salvatore**.

Per far ciò egli avrebbe avuto il compito di creare una nuova ed invincibile arte marziale.

La missione della dinastia di Hokuto era infatti quella di mantenere l'ordine sociale proteggendo gli eroi che volevano la pace, in particolare il sovrano regnante (Imperatore del Cielo).

In che preciso periodo storico ci troviamo? Qual è l'imperatore cinese di cui si parla, dopo la morte del quale si accentuarono le lotte per il dominio? Da una breve ricerca storica che ho svolto ritengo vi siano tre possibili imperatori che potrebbero plausibilmente essere identificati con quello citato nell'opera.



I monaci di Hokuto

<sup>1</sup> A partire da Han He Di (89-106) ci furono ben otto imperatori che salirono al trono adolescenti o bambini: ciò permetteva alle famiglie delle madri di esercitare il potere, mentre a corte a loro si contrapposero gli eunuchi.

Nel 147, con Han Huan Di nominato imperatore, la fazione degli eunuchi prese il potere.

Nel 159 il reggente Liang Ji che assunse il potere nel 141, fu arrestato, costretto al suicidio e venne sterminato tutto il suo parentado. Gli eunuchi che avevano escogitato il piano vennero riccamente premiati. Si formò contro gli eunuchi la "Corrente Pura" (qingliu). Il Gran Maresciallo Chen Fan riuscì ad eliminare due importanti eunuchi e a rimuovere parecchi dei loro parenti che avevano acquistato alte cariche di potere.

Nel 166 Li Ying esponente della Corrente Pura eliminò Zhang Suo, fratello del potentissimo eunuco Zhang Rang.

Gli eunuchi si rivolsero all'imperatore Huan Di che diede inizio ad una inquisizione sull'operato della Corrente Pura.

### *Prima ipotesi*

Se ci manteniamo maggiormente verso la fine della dinastia Han, quando le guerre furono più accese, il soggetto ricercato dovrebbe essere *Hong Liu* detto *Xiao Ling* o *Han Ling Di*, morto nel 189 d.c. dopo ventuno anni di regno (fu nominato imperatore a 11 anni). Nei trent'anni che seguirono dopo la sua morte, le guerre interne furono tremende e nel 220 la dinastia Han cessò definitivamente ed iniziò il periodo dei Tre Regni in cui la Cina fu suddivisa.

### *Seconda ipotesi*

Se invece si volesse maggiormente tener conto che sono citati nelle opere "1800 anni di storia" della nuova arte marziale di Hokuto, dobbiamo posizionarci all'inizio del II° secolo con l'imperatore *Zaho Liu* detto *Han He Di*, morto nel 106 d.c. dopo un ventennio di governo a cui seguirono molti contrasti tra i reggenti degli imperatori (quasi tutti bambini) e la casta degli eunuchi.

### *Terza ipotesi*

La terza ipotesi sull'identità del suddetto imperatore è che esso sia *Zhi Liu* detto *Han Huan Di*, regnante dal 147 al 168. Dopo la sua morte (168) gli succedette l'undicenne Han Ling Di, su cui i sempre più potenti eunuchi volevano esercitare la loro influenza. Ma già da prima i contrasti di corte stavano portando il paese nel caos. Le famiglie che fino ad allora avevano controllato le successioni imperiali si coalizzarono nella fazione della Pura Corrente, con lo scopo di rimuovere, declassare o uccidere gli eunuchi. Nel 166 l'imperatore Han Huan Di (*Zhi Liu*), manovrato dagli eunuchi, cominciò a punire gli appartenenti alla Pura Corrente, ma la sua morte e la successione di Han Ling Di ancora bambino, impedirono una totale vittoria. Con il nuovo imperatore si preparò la sconfitta degli eunuchi, ma un loro colpo di stato prevenne la mossa e nel 170 furono in grado di costringere al suicidio il reggente dell'Imperatore e ad incarcerare i funzionari della Pura Corrente. Inoltre in questo periodo il regno era minacciato anche dai popoli confinanti alle frontiere.

Tra le tre ipotesi personalmente propendo per la terza, per il fatto che dopo la morte di Zhi Liu le lotte di potere portarono a disordini sociali tali da giustificare nell'opera "Hokuto no ken", la preoccupazione dei monaci buddisti tutelari della dinastia di Hokuto di assistere alla "fine del mondo".

Inoltre mi è facile immaginare che la famiglia principale di Hokuto fosse proprio tra i protagonisti della Pura Corrente.

Il legame tra l'Hokuto ed il buddismo è narrato in più punti delle opere. A quel tempo il buddismo era una potenza minore: si era diffuso in Cina a partire dal I° sec. d.C.; a Luoyang - o Loyang - sorse il primo tempio Buddista, il Tempio del Cavallo Bianco il cui nome deriva dal cavallo bianco usato da un monaco buddista per portare in Cina i sutra indiani.

La dinastia di Hokuto ha origini misteriose, viene detto solamente che il capostipite ricevette da Dio la sua spada, (cosa significhi ciò e che cosa rappresenti questa spada non è dato al momento sapersi).

Di essa si può forse ipotizzare che fosse imparentata con la famiglia nobile **Liu** (= 劉 - l'ideogramma è lo stesso dei maestri **Liu** esponenti dell'Hokuto del IXX° e XX° sec.), che storicamente era legata a sua volta alla famiglia imperiale.



"E' la fine del mondo"



La spada di Dio

Si sa inoltre che in seno alla dinastia principale di Hokuto era a quel tempo già praticata una potente arte marziale forse con già circa 2000 anni di storia e probabilmente di origine indiana. L'origine indiana è deducibile da tre aspetti:

- 1) il Buddismo provenne dall'India,
- 2) alcuni maestri di Hokuto pronunciavano in alcune tecniche parole che ricordano la lingua indiana,
- 3) il fatto che anche altre arti marziali cinesi a mani nude provennero dall'India portate dai monaci buddisti, ad esempio il kung fu al tempio Shaolin nel VI° secolo dc con il monaco *Tamo* detto *Bodhidharma* – *Daruma* in giapponese.



La tecnica di Jukei

Tale arte aveva due peculiarità:

- 1) l'uso dell'energia spirituale (*Ki* in giapponese o *Qi* in cinese), o meglio energia spirituale combattiva (*tooku* = *energia spirituale combattiva, aura combattiva*) - come si vede dal modo di combattere dei monaci tutelari contro i lupi,
- 2) lo sfruttamento dei punti di pressione – *tsubo* - situati nel sistema circolatorio energetico del corpo umano formato dai cosiddetti *meridiani*.



Le raffiche di Ki dei monaci

Tale disciplina originaria, capostipite ( *soke no ken* = 宗家の拳 = *colpo del capostipite*) era conosciuta come **Hokuto Soke** (北斗宗家).

È scritto nell'opera che “una volta la scuola di Hokuto era la più forte del mondo e difendeva gli eroi che tutelavano la pace, ma in quell'epoca si erano sviluppate diverse scuole e Hokuto non era più all'apice”. Purtroppo questo *kempo* (拳法= lotta a mani nude, pugilato) ormai manifestava (nel II° sec. d.c.) alcuni limiti di applicazione: **le tecniche di difesa dell'Hokuto Soke avevano raggiunto un'elevata raffinatezza, ma essa difettava nei colpi mortali**. Essendo infatti una tecnica che aveva raggiunto una sua perfezione, anche la tecnica di difesa era stata completata, perdendo così di fatto la forza combattiva nelle battaglie. Ciò significa che in quel periodo esistevano scuole di arti marziali che avevano messo a punto:

- 1) tecniche per difendersi dalle “raffiche” di energia spirituale combattiva e
- 2) tecniche che potevano **neutralizzare** l'effetto sui punti di pressione (colpiti nel modo finora conosciuto dall'Hokuto Soke) ; è narrato ad esempio all'interno dell'opera, che la tecnica Soke chiamata *Seimyo Danretsu* (凄妙弾烈 = *Invincibili colpi letali*) era ormai inefficace dal momento che era stata messa a punto una corrispondente tecnica di difesa specifica.

Sono propenso a ipotizzare che queste tecniche di “neutralizzazione” fossero inizialmente patrimonio della scuola **Seito Gekken** di cui tratterò più avanti.

Anche la scuola Imperiale di Gento, la **Gento Kō Ken** (= 元斗皇拳), una scuola “derivata” dall’Hokuto Soke (forse scismatica), basata solamente sulla *proiezione dell’energia spirituale combattiva (tookii)* ed i cui praticanti costituivano la **guardia del corpo personale dell’Imperatore del Cielo**, conosceva una tecnica per neutralizzare i colpi sui punti di pressione della scuola di Hokuto (Soke): con lo spirito combattivo concentrato sulle estremità delle mani si danneggiava il proprio tessuto cellulare in prossimità degli *tsubo* colpiti, annullando di fatto gli effetti del colpo ricevuto (pur avendo come conseguenza ferite anche molto serie). Nel documento di approfondimento "Hokuto no ken, certificate examination" troviamo scritto: *Coloro che regnavano erano i detentori dell’arte della scuola principale (Hokuto Soke) e come guardie imperiali crearono una nuova tecnica originale.* Interpreto questa affermazione ipotizzando che alcuni praticanti dell’Hokuto Soke, di fatto guardie del corpo dell’imperatore, crearono la Gento Ko Ken. Ma quando avvenne ciò?



Falco distrugge i suoi stessi tsubo colpiti da Ken.

Storicamente sappiamo che circa nel 168 l’imperatore Huan Di morì e gli succedette Ling Di. Il potere venne assunto da Dou Wu, fratello dell’imperatrice vedova, che era legato alla Pura Corrente. Ma quasi subito gli eunuchi fecero un colpo di stato, le guardie imperiali si misero al servizio degli eunuchi, Dou Wu fu costretto al suicidio e l’anno seguente la Pura Corrente fu in parte soppressa.

Sono portato ad immaginare quindi una situazione molto simile a quella narrata nelle opere nel XX° sec.: gli eunuchi, in sostanza, presero in ostaggio l’imperatore e costrinsero quindi al loro servizio le guardie imperiali che dovettero rinnegare ogni legame con l’Hokuto, dando vita ad una loro propria arte marziale.



Lineage di Hokuto

Nacque così la **Gento Ko Ken** che, avendo affinato le tecniche di proiezione dell’energia spirituale e conoscendo la tecnica (seppur pericolosa) per difendersi dagli attacchi agli tsubo dell’Hokuto Soke, decise di abbandonare la trasmissione delle tecniche Hokuto (sia di difesa che di attacco).

I monaci tutelari di Hokuto non potevano permettere una tale fine del patrimonio tecnico dell’Hokuto e anche per questo sentirono la necessità di rinnovare l’Hokuto Soke. Questa ipotesi trova coerenza con quanto scritto nel documento "Hokuto no ken, certificate examination" : *La perdita/scomparsa delle tecniche di difesa e di tutte le tecniche acquisite all’estremo nell’arte della guerra, fece nascere un fortissimo desiderio di fondare una nuova scuola di arti marziali.*

Nei secoli a venire si andò dicendo che il **Gento fosse superiore all’Hokuto.**

Ma cosa avrà potuto innescare questa diceria? Ci fu un episodio in particolare? Un qualche esponente dell’Hokuto fu effettivamente sconfitto da un praticante del Gento? Possiamo solamente fare delle ipotesi di pura fantasia. Personalmente sono portato ad immaginare che probabilmente durante la rivolta dei **Turbanti Gialli**<sup>2</sup> nel 184, uno o più esponenti della scuola di Gento

<sup>2</sup> Nella seconda metà del 2° secolo d.c. , mentre alle frontiere della Cina i Xiongnu, i Xianbei e i proto-tibetani Qiang premevano o insorgevano, nell’impero esplose (nel 184 d.c.) la **rivolta dei Turbanti Gialli**, *huangjin*. Dopo anni di corruzione nella corte degli Han, un pretore dell’impero, **Zhang Jiao**, decise di porvi fine supportando un nuovo imperatore che avrebbe dato alla Cina e al suo popolo maggior sicurezza e una crescita stabile. Insieme ai suoi due fratelli pellegrinò in tutto il territorio imperiale per assoldare un esercito che avrebbe potuto ribellarsi e rovesciare gli Han. Questo era un gruppo millenaristico imbevuto di ideali taoisti, che propugnava l’uguaglianza universale, il ritorno alla pace, l’abolizione della ricchezza, si preoccupava per la cura dei

fuoriuscirono dalla guardia imperiale, disgustati dalla corruzione all'interno della corte imperiale, abbracciando gli ideali rivoluzionari dei Turbanti Gialli; i praticanti della scuola di Hokuto (Soke) che sicuramente intervennero per sedare la rivolta che minava l'ordine sociale, furono sconfitti da questi praticanti del Gento. Solo l'intervento degli altri praticanti di Gento rimasti fedeli all'Imperatore riuscì a fermarli.

Il dato di fatto è che l'Hokuto Soke doveva essere rinnovato!

Per questi motivi i monaci buddisti decisero che era necessario fondare/codificare una nuova arte marziale (拳 = *ken* = colpo/pugno, si può intendere quindi *stile, arte, scuola*, anche se il termine "scuola" vero e proprio sarebbe "ryu" = 流), che prese il nome di **Hokuto Shinken** (= 北斗神拳 = *Divino Pugno del "Mestolo" del Nord* – la costellazione del Mestolo del Nord coincide con quella che chiamiamo *Orsa Maggiore*), la **Divina Scuola di Hokuto**.

Però in quel periodo, dopo la morte dell'Imperatore (intorno al 168-170 d.c.), non vi erano esponenti maschi della dinastia di Hokuto. Due sorelle della famiglia, Shume e Ouka, partorirono lo stesso giorno due bimbi, rispettivamente Shuken e Ryou. La scelta dei monaci su chi avesse il compito di sviluppare nuove tecniche mortali, ricadde su **Shuken**, grazie anche al sacrificio della madre di **Ryou**. Si decretò che a causa della tragicità della scelta iniziale e della potenza che la nuova arte avrebbe dovuto avere, essa dovesse essere tramandata ad un solo successore per generazione (*Isshisoden*).

**Shuken** apprese inizialmente l'Hokuto Soke, ma per poterlo migliorare divenne poi allievo di un'altra scuola di arti marziali, la **Seito Gekken** (西斗月拳 = *Pugno Lunare di Seito*) che era riconosciuta come la scuola migliore per quanto riguardava lo sfruttamento degli hiko tsubo (= punti segreti di pressione).



Shume e Ouka

La scuola/arte Lunare di Seito era praticata in seno alla tribù degli **Yuezhi**<sup>3</sup>. In passato furono proprio i monaci buddisti degli Yuezhi che portarono i testi sacri buddisti al Tempio del Cavallo Bianco ed il monaco buddista yuezhi Lokaksema (in giapponese Shi Rukasen), fu il primo traduttore delle scritture buddiste in cinese.

---

malati e annunciava il prossimo realizzarsi di una nuova età. L'imperatore emanò un decreto che sanciva che qualunque nobile o cittadino che avesse contribuito a fermare i Turbanti Gialli (il nome che presero i rivoltosi per il turbante giallo che portava sulla testa il loro capo Zhang Jiao) sarebbe stato in larga misura ricompensato.

Molti risposero a questa chiamata, così tre signori, **Cáo Cāo, Sun Jian e Liu Biao**, si prepararono ad affrontare questa guerra. Tra le file dell'esercito imperiale figurarono combattenti valorosi e dediti all'impero come **Liu Bei, Guan Yu e Zhang Fei**, al servizio di Liu Biao, i due cugini **Xhiao Dun e Yuan Xhiao**, ed infine **Dong Zhuo**.

Così per domare la rivolta dei Turbanti Gialli, che arrivarono ad avere un esercito di 350.000 uomini, i latifondisti ricorsero alla mobilitazione di eserciti mercenari. Nel 184 il "turbante giallo" fu sconfitto e il loro leader, Zhang Jiao morì.

<sup>3</sup> Storicamente è riportato che gli Yuezhi (in particolare la tribù dominante Kushan) collaborarono militarmente con i cinesi, contro incursioni nomadiche, in particolare con il generale cinese Ban Chao contro i Sogdiani nell'84 d.C.. Attorno all'85 d.C., aiutarono il generale cinese anche in un attacco su Turfan, ad est del Bacino di Tarim. In riconoscimento del loro aiuto ai cinesi, i Kushan richiesero, vedendosi negata, una principessa Han, anche dopo che inviarono dei doni alla corte cinese. Per rappresaglia, marciarono su Ban Chao nell'86 con una forza di 70.000 uomini, ma esausti per la spedizione, vennero infine sconfitti dalla più piccola forza cinese. L'impero Yuezhi si ritirò e pagò tributo all'Impero Cinese durante il regno dell'imperatore Han He (89-106). I Kushan sono nuovamente segnalati per aver inviato doni alla corte cinese nel 158-159, durante il regno dell'imperatore Han Huan. Seguendo queste interazioni, gli scambi culturali aumentarono ulteriormente, e i missionari buddhisti kushan come Lokaksema, divennero attivi nelle città capitali cinesi di Loyang.

A Luoyang Lokaksema sembra certo che fu attivo tra il 168 e il 188.

Si può immaginare facilmente il monaco accompagnato/scortato da uno o più guerrieri della Seito che diedero prova della loro abilità e dell'efficacia delle loro tecniche durante la rivolta dei Turbanti Gialli. Quindi possiamo ipotizzare che Shuken fosse partito alla ricerca dei maestri Seito intorno al 188 all'età di circa 20 anni.

Dopo aver appreso i segreti della Seito Gekken, Shuken, per volere dei monaci di Hokuto, dovette annientare tale scuola, assassinandone il maestro e i suoi dodici discepoli, in modo tale che rimanesse egli solo il depositario di quelle tecniche mortali. Probabilmente aveva circa 24 anni quando fece ritorno a Luoyang - divenendo di fatto il 1° maestro dell'Hokuto Shinken – nel 192 d.c. in tempo per porre fine alla tirannia del reggente Dong Zhuo.



Shuken dopo aver ucciso i maestri Seito

Intanto Ryou il cugino di Shuken quasi sicuramente aveva appreso e stava approfondendo l'Hokuto Soke.

Shuken, integrando l'Hokuto Soke e la Seito Gekken, codificò l'Hokuto Shinken che testò, con ogni probabilità, nei campi di battaglia delle guerre civili degli inizi della fine del II° sec. d.c.

Da quanto appreso sull'**utilizzo dei punti di pressione "concatenati"** della Seito Gekken, sviluppò nuove tecniche.

Probabilmente l'*Hokuto Hyakuretsu Ken* (北斗百列拳 = Il pugno che crea cento lacerazioni / i cento pugni laceranti di Hokuto) è proprio frutto dello studio di Shuken per migliorare lo *Seimyo Danretsu*.

Inoltre forse imparò proprio dalla Seito Gekken la tecnica di "neutralizzazione" dell'effetto dei colpi agli tsubo (nelle opere vediamo che pochi anni dopo il 1935, un discepolo del Seito Gekken subisce la tecnica *Hokuto Hyakuretsu Ken* senza conseguenze mortali).



Kenshiro Kasumi colpisce Yashaka (che non subisce conseguenze)

Shuken riuscì inoltre ad affinare una particolare tecnica che permetteva di proiettare lo spirito combattivo per colpire gli tsubo, senza però distruggerli (*Tenha Kassatsu* = 天破活殺 = colpo assassino della distruzione del cielo; la corrispondente posizione di guardia, la *Tenha No Kamae*, era tra le posizioni rappresentate nelle statue scolpite dagli Yuehzi).

## 2. LA DIVISIONE

La fine del II° sec. e l'inizio del III° sec d.c. furono segnati da **cruento guerre per il dominio**<sup>4</sup>. Purtroppo l'unità della Cina sotto un unico imperatore era ormai compromessa. Già nei primi anni

<sup>4</sup> Nel 189 l'imperatore Han Xiao Ling (Hong Liu) morì ed iniziò la crisi per la successione. I due principi ereditari, i fratellastri Bian Liu e Xie Liu erano appoggiati da fazioni rivali. Venne nominato imperatore inizialmente Bian Liu, ma venne poi deposto a favore di Xie Liu (Xian) per volontà di Dhong Zhuo.

Il sempre maggiore prestigio e forza militare dei singoli signorotti portò gli stessi ad ingaggiare una lotta intestina per il predominio, con una progressiva diminuzione del potere della dinastia Han: nel 190 il consigliere dell'imperatore Dhong Zhuo prese il potere e proclamò la tirannia, ma uno dei pochi uomini ancora fedeli all'imperatore, Yuan Shao, assieme ad altri condottieri, fra cui **Cao Cao**, diede vita a una coalizione per contrastare il tiranno.

Lo scontro principale si svolse nella battaglia del cancello di Hu Lao: non si sa molto su come si svolse lo scontro a cui parteciparono grandi condottieri (tra cui Lu Bu, Guan Yu, **Sun Jian** e **Cao Cao**), ma alla fine Dhong Zhuo fu costretto alla ritirata. Fu poi assassinato (192) dal figlio adottivo Lu Bu e dall'ancella Diaochan.

Con il collasso dell'impero l'imperatore venne esiliato a Xuchang, nello Henan, mentre il potere reale passava ai capi militari.

Nel 200, le mire espansionistiche di **Cao Cao** sulla piana centrale andarono a urtare con quelle di Yuan Shao. Lo scontro decisivo si ebbe nella battaglia di Guan Du (200), dove Yuan Shao assalì le forze di **Cao Cao**, subendo però gravi perdite e ritirandosi (morì poi di malattia).

del III° sec il regno era diviso in tre territori, capeggiati da tre signori della guerra, Liu Bei, Sun Quan e Cao Cao, le cui famiglie avevano legami di sangue con la famiglia imperiale (nel 221 d.c. la divisione in Tre Regni fu ufficiale).

L'Hokuto, un tempo scudo di un unico imperatore si vedeva costretto a dover diventare scudo di tre generali. L'Hokuto aveva il compito infatti di proteggere gli eroi, e se fossero stati più di uno, l'Hokuto non si sarebbe schierato con uno di essi, perché solo il cielo poteva decidere quale condottiero avrebbe avuto la meglio.

Come garantire la protezione di questi tre valorosi condottieri, fino a quando un segno dal cielo ne indicasse il vincitore?



La divisione della Cina in Tre Regni

Si rese necessario quindi che vi fosse un esponente di Hokuto per ognuno dei tre generali.

È dunque probabile che Shuken verso la fine del II° sec. (a circa 30 anni) iniziò all'Hokuto Shinken tre allievi, ognuno dei quali legato alle casate dei tre generali e destinati alla loro protezione. Quasi sicuramente il protettore della casata Liu fu Ryou, il cugino coetaneo di Shuken (probabilmente Ryou fu adottato da una qualche famiglia Liu dopo la morte della madre oppure forse suo padre era proprio un Liu). Gli altri due allievi provenivano verosimilmente dalle famiglie Sun e Cao.

Forse per mancanza di tempo o forse per non violare la regola di successione unilineare (Isshisoden), ai tre allievi non furono insegnate tutte le tecniche segrete dell'Hokuto Shinken (forse anche perché lo stesso Shuken non le aveva ancora ultimate). Dalle opere ricaviamo ad esempio che non vengono trasmesse la tecnica di difesa al *Seimyo Danretsu*, oppure il tipo e numero di tsubo non dislocabili coscientemente con la tecnica del *Hikō Hen-i* (= dislocazione dei punti di pressione).

Questi tre allievi diedero vita quindi a tre scuole di Hokuto, una per ognuna delle *Tre Famiglie/Dinastie/Casate* (= SanKa = 三家), Liu, Sun e Cao, a capo dei rispettivi Tre Regni.

Le tre scuole si differenziarono nello stile nel corso dei secoli sviluppando alcune peculiarità dell'arte marziale Hokuto o ideando tecniche differenti:

1. la scuola della casata **Sun**, la **Sonkaken** (孫家拳) approfondì la capacità di manipolare lo spirito combattivo, potenziandolo (con la tecnica della "divina frenesia") ed utilizzandolo sia come "telecinesi" sia proiettandolo per colpire a distanza o addirittura manipolandolo a tal punto da dislocare i propri tsubo (tecnica *Hikō Hen-i* = 秘孔變位 = dislocazione dei punti di pressione);

---

La vittoria nella battaglia di Guan Du fu fondamentale: a seguito di quel successo, Cao Cao fu in grado di unire sotto il suo controllo tutta la Cina settentrionale. Progettando di conquistare anche il resto della Cina, nel 208 Cao Cao marciò a sud oltre il fiume Yangtze per prendere il controllo del Chang Jiang. Inizialmente, ottenne un importante successo, in quanto il signore di Jingzhou, Liu Biao, morì e il suo successore, Liu Zong, si arrese senza resistere. Sulla spinta di questo successo e nonostante il parere contrario dei suoi consiglieri, Cao proseguì l'azione sperando in altre rese; le sue speranze non furono però confermate ed egli venne sconfitto dalle forze alleate di Liu Bei e Sun Quan durante la battaglia delle Scogliere Rosse. Questo lo costrinse a desistere dalla conquista del Chang Jiang, mentre Liu Bei e Sun Quan in seguito fondarono rispettivamente il Regno di Shu e di Wu.

**Cao Cao**, nel 213, ricevette il nome di "Wei Gong" (Duca di Wei) e annesse dieci città al suo territorio. Questa area venne chiamata 'Regno di Wei'. Nel 216, **Cao Cao** fu promosso "Wei Wang" (Principe/Re degli Wei). Proprio mentre il regno di Wei stava per essere riconosciuto ufficialmente dalla dinastia Han, **Cao Cao** morì di malattia (220).

Sul trono di Wei salì il figlio di Cao Cao, Cao Pi sostenuto dal fidato consigliere Syma Yi.

Cao Cao aveva diverse mogli/concubine. Dalla principessa Biang ebbe 11 figli tra cui **Cao Pi**. Da una principessa Liu ebbe altri 6 figli.

Cao Pi divenne segretario imperiale. L'anno dopo, **Cao Pi** afferrò il trono imperiale e affermò di aver fondato la "Dinastia Wei", ma **Liu Bei** del Regno Shu immediatamente contestò la sua ascesa al trono, e **Sun Quan** del Regno Wu seguì il suo esempio nel 222.

2. la scuola della casata **Cao**, la **Sokaken** (曹家拳) raffinò le tecniche di potenza e di proiezione dell'energia spirituale concentrandola nelle estremità degli arti superiori (grandi somiglianze con la scuola Imperiale di Gento; è possibile immaginare che la scuola Gento sia rimasta alla corte della famiglia Cao che controllava di fatto l'imperatore prima che questi abdicasse in favore di Cao Pi figlio di Cao Cao);
3. la terza scuola, quella della casata **Liu** (劉), la **Ryukaken** (劉家拳) fu in seguito chiamata **Ryuken** (琉拳 = *Pugno della Gemma*) e conservò maggiormente le tecniche tradizionali Hokuto Soke. L'Hokuto Ryuken, fondata e sviluppata da Ryou cugino di Shuken, aveva tra i suoi segreti la tecnica di abbagliare il proprio avversario con lo spirito combattivo e di sopraffarne le difese; essa poteva però portare effetti collaterali negativi a chi ne praticava l'arte (perdita di razionalità, frenesia, stato di trance), effetti per così dire "demoniaci".

Queste tre scuole "cadette" furono probabilmente delle scuole "di corte", deputate a difendere i generali da attacchi di natura politica, attacchi interni, duelli tra nobili signorotti, mentre la Hokuto Shinken "si diletta" nei campi di battaglia (e si evolveva).

L'opera ci narra che la Hokuto Ryuken fu da sempre (da 2000 anni) vituperata e rifiutata a causa delle sue tecniche demoniache. È narrato infatti che il massimo della potenza la manifestava solo chi "entrava nel regno infernale". Quindi dobbiamo ipotizzare che l'appellativo di "arte maledetta" fu coniato per la Hokuto Ryuken sin dal principio. Sono portato quindi ad immaginare che Ryou, sentendosi umiliato ed invidioso del destino di salvatore riservato a Shuken, si fosse follemente impegnato a sviluppare e perfezionare l'Hokuto Soke in seno alla casata Liu (chiamandola Hokuto Ryukaken), e animato da odio e ossessione scoprì la tremenda potenza ottenibile immergendosi completamente nelle energie negative e distruttrici del "regno infernale" (che potremmo equiparare al famoso "lato oscuro"). Molto probabile a questo punto uno scontro tra Shuken e Ryou (che collocherei nel 200 d.c. durante la battaglia di Guagdu), conclusosi con la vittoria di Shuken utilizzando la famosa tecnica di difesa al *Seimyo Danretsu* e la sconfitta di Ryou che coincise con la sua "redenzione" in aggiunta alla presa di coscienza dei pericoli "demoniaci" della sua tecnica portata all'estremo. Ryou oramai redento divenne per un certo periodo allievo di Shuken (insieme agli esponenti Sun e Cao).

Si decise quindi in accordo con Shuken di tramandare ugualmente la Hokuto Ryukaken con il nuovo nome specifico di Hokuto Ryuken prestando la massima attenzione nel raccomandare ai discepoli di non spingersi oltre certi limiti. (Questa ipotesi vuole essere coerente con il fatto che la Hokuto Ryuken deriva dalla Hokuto Shinken).

Fu deciso che se l'Hokuto Shinken fosse rimasto privo di un successore, allora questi doveva essere fornito dalla scuola della casata **Liu** (poiché così poteva garantire che tra i suoi allievi vi fossero discendenti di Ryou e quindi della dinastia originaria di Hokuto). Inoltre la scuola della casata **Liu** era la designata ad approvare il successore della Hokuto Shinken, solitamente attraverso il combattimento tra un suo esponente e l'aspirante successore dell'Hokuto Shinken.

Questo "privilegio" concesso all'Hokuto Ryuken sembra quasi essere un segno di riconoscenza e rispetto di Shuken nei confronti del cugino Ryou e del suo sfortunato destino.

Il successore così designato ed approvato poteva accedere al "Rito del Dono Celeste" attraverso il quale poteva avere accesso alla **stela** su cui furono scolpite la storia e **alcune** tecniche segrete della Hokuto Shinken – perlomeno la tecnica di difesa al *Seimyo Danretsu* (凄妙弾烈). Compito fondamentale dei discendenti di Ryou della dinastia principale di Hokuto era quello quindi di custodire segretamente la stela contenente la chiave per abbattere quei praticanti della Hokuto Ryuken che avessero superato le "soglie del regno infernale".





Nel IX° secolo al tempo della dinastia cinese Tang, l'Hokuto Shinken transitò in **Giappone**. Fu il **monaco buddista Kukai**<sup>5</sup> (Kobo Daishi, 774-835 dc), per ordine del suo maestro Hui-Kuo (settimo maestro delle dottrine cinesi), a portare con sé in Giappone tre allievi della Divina Scuola di Hokuto (nel 806 d.c.). Uno dei tre allievi aveva il segno inconfondibile di appartenenza alla discendenza dinastica di Hokuto: una voglia a forma di sette stelle dell'Orsa Maggiore sul capo.

Ma perché questa scelta? Si possono solo fare delle ipotesi. Sono disposto a pensare che una giustificazione plausibile possa essere la mancanza di stimoli ovvero nuove battaglie. Forse si pensava che oramai la dinastia Tang rimanesse stabile per un lungo periodo e non avesse più bisogno della protezione della Hokuto Shinken.

Anche in Giappone lo scopo dei praticanti dell'Hokuto Shinken fu quello di proteggere quei condottieri che aspiravano alla pace/ordine sociale e quindi nella fattispecie all'unificazione politica del paese.

Durante la fine dell'epoca Sengoku (il periodo degli stati combattenti è un periodo di vasta crisi politica che il Giappone dovette fronteggiare dal 1478 e che si protrasse fino al 1605, fu un'epoca in cui il Giappone era diviso in tanti piccoli feudi costantemente in guerra tra loro), il successore dell'Hokuto Shinken (come in Cina secoli prima) non prese le parti di uno solo dei tre condottieri che allora miravano all'unificazione del Giappone: Oda Nobunaga, Hashiba Hideyoshi e Tokugawa Ieyasu.



Kukai e i tre allievi dell'Hokuto Shinken



Successore Shinken nel 1582

Nelle opere troviamo la scuola Nanto Seiken in Giappone alla fine del XX° sec.. Possiamo quindi immaginare che anche alcune se non tutte le 108 scuole/stili in cui era suddivisa la Nanto Seiken si trasferirono dalla Cina all'arcipelago giapponese. Quando il Nanto si trasferì?

Ecco alcune ipotesi:

- 1) Si potrebbe immaginare il percorso della Nanto Seiken molto simile al percorso di alcuni stili di kung fu che furono "esportati" (verso la fine del XIV° sec.) sull'arcipelago di **Okinawa**<sup>6</sup> (le isole RyuKyu); qui il kung fu cinese si "fuse" con alcune tecniche

<sup>5</sup> L'arrivo del Buddhismo in Giappone avviene grazie al re Coreano Kudara Song Myong che, in segno di amicizia, inviò in dono all'imperatore Kimmei Tenno, nel 552 d.C., una statua di Buddha accompagnata da vari sutra e da un gruppo di monaci per spiegarli. L'introduzione del nuovo culto fu osteggiata all'inizio ma, con l'energico appoggio dell'imperatore, si diffuse rapidamente,

Verso il IX° secolo vi fu la fondazione di due sette molto importanti:

- Tendai-shu (cinese T'ien-t'ai) fondata da Deigyo Daishi, o Saicho, (767-822)
- Shingon-shu (cinese Chen yen), fondata da **Kobo Daishi, o Kukai**, (774-835)

Il primo si stabilì sul sacro monte Hiei, a nord est di Kyoto, l'altro sul monte Koya, a sud di Osaka.

I due monaci, che avevano studiato in Cina (Kukai tornò in Giappone nel 806 d.c.), accostarono il popolo Giapponese al Buddhismo attraverso un processo di nazionalizzazione e cercando di armonizzare fra loro principi esoterici, contemplazione e fede nelle antiche divinità giapponesi.

<sup>6</sup> Alla fine del XIV° sec. una delegazione cinese si stabilì presso le isole RyuKyu, l'odierna Okinawa. Col passare dei tempi qui vennero codificate alcune arti marziali quali:

- a) lo Shuri-Te (così chiamata poiché veniva praticata presso il castello della cittadina di Shuri), derivante dal Kung Fu Shaolin del Nord integrato con le arti marziali locali; lo Shuri-Te apparteneva alla corrente chiamata Shorin ed esso fu inoltre integrato nel XIX° sec. con i concetti dello Jigen-ryu giapponese - particolare scuola samurai di spada;

autoctone; un secondo sviluppo di queste tecniche si ebbe con l'invasione di Okinawa da parte dei Giapponesi intorno al 1600, a seguito della quale le arti marziali di Okinawa vennero in contatto con le scuole di spada giapponesi, dalle quali assimilarono i principi e le strategie; il motto che si andò sviluppando fu "mani e piedi come spade"; tali arti marziali a mani nude approdarono poi ufficialmente in Giappone agli inizi del 1900.

- 2) In alternativa si potrebbe supporre che le scuole di Nanto siano sempre rimaste in Cina in seno alle forze militari imperiali e solo successivamente si trasferirono in Giappone per trovare un impiego dopo che l'impero cinese andò definitivamente in crisi alla fine del IXX° sec.

Ogni dieci anni le 108 scuole di Nanto si riunivano al fine di estirpare le scuole più deboli attraverso confronti di abilità.

#### 4. IL XX° SEC.

Tra la fine del 1800 e l'inizio 1900, il successore della scuola **Liu** di Hokuto ( Ryukaken/Ryuken) era *Xuan-Xin Liu*.

Intorno al 1900, *Rui-Ying Wei* (魏瑞鷹), valente esponente della scuola Hokuto della casata Liu, volle lasciare la Hokuto Ryukaken e lanciare una sfida alla Hokuto Shinken per rivendicare la supremazia della propria scuola. Il suo maestro Xuan-Xin si oppose, sottoponendo Rui-Ying ad una prova per fargli capire come non fosse ancora pronto per affrontare la Divina Scuola di Hokuto. (furono lanciate a Rui-Ying al buio molte frecce avvelenate che egli evitò tutte tranne una che gli colpì la gamba destra; per non morire egli se la amputò). Rui-Ying abbandonò la scuola Liu e sviluppò un nuovo stile fondando in seguito la Sacra Scuola della Croce del Sud (**Kyoku Jūji Sei Ken** = 極十字聖拳 = *il Sacro Pugno della Croce del Sud*). (questa arte marziale presentava evidenti contaminazioni da alcuni stili della scuola di Nanto.)

Xuan-Xin prese con sé un nuovo allievo, *Zong-Wu Liu* (宗武劉), un bimbo orfano, figlio di uno strozzino di nome Zong-Jian Liu, appartenente sempre ad una delle famiglie della casata Liu (劉). Zong-Wu presentava doti eccezionali. Lo stesso Rui-Ying ne riconobbe il talento e lo lasciò in vita nonostante Zong-Wu (probabilmente non ancora quindicenne) lo avesse sfidato.

Agli inizi del XX° secolo la Hokuto Shinken risiedeva in Giappone in seno alla famiglia Kasumi. Nei primi anni del 1900, *Tesshin Kasumi* (霞鉄心), il 61° successore, andò in Cina per affrontare come da tradizione il successore della scuola Liu. Xuan-Xin era però troppo vecchio (e Zong-Wu troppo giovane e non ancora nominato successore). Tesshin fu confermato successore dell'Hokuto Shinken senza combattere, ma non poté però accedere al Rito del Dono Celeste.

In quell'occasione Tesshin conobbe la figlia di Xuan-Xin, *Yue-Ying* ed i due si innamorarono.



Rui-Ying Wei e il suo maestro Xuan-Xin Liu



Zong-Wu sfida Rui-Ying Wei



Tesshin Kasumi 190x

Purtroppo non potevano restare insieme e Tesshin dovette tornare in Giappone senza sapere però che Yue-Ying fosse incinta di lui. Non potendo tenere il bambino (chiamato *E-Xing*) Yue-Ying lo mandò in Giappone da Tesshin, facendo credere che ella fosse morta. In realtà diventò monaca con il nome di Mei-Fu.

Tesshin dopo il suo ritorno in Giappone prese moglie cercando di dimenticare Yue-Ying; quando gli fu portato E-Xing lo accettò con amore e gli diede il nome *Kenshiro*. Per rispetto nei confronti della moglie, non raccontò mai a Kenshiro della sua vera madre.

Tesshin Kasumi, 61° successore dell'Hokuto Shinken, oltre a Kenshiro (che sarà poi il 62° successore) ebbe un altro figlio, Ramon ( 霞羅門) (con il nome di Ryuken divenne poi il 63° successore).

Rui-Ying decise di affrontare Tesshin **probabilmente quando Xuan-Xing ( tra il 1920 ed il 1930)** designò come suo successore Zong-Wu (Xuan-Xing poi morì gettandosi tra le fiamme).

Rui-Ying lottò contro Tesshin utilizzando le tecniche della sua nuova arte marziale *Kyoku Jūji Sei Ken*, ma restò sconfitto. Tesshin ammettendo che forse sarebbe stato sconfitto egli stesso se Rui-Ying non avesse avuto una gamba artificiale, gli risparmiò la vita.

Rui-Ying ebbe due allievi, due orfani di nome Bai-Fang Biao ( 彪白鳳) e Fei-Yan Liu ( 流飛燕) .



Xuan-Xing nomina Zong Wu suo successore

Nel 1928 un incendio distrusse in Cina il tempio di Suzan Shorin ed il rotolo segreto delle tre casate di Hokuto fu rubato ed il suo contenuto trapelò.

Tra il 1935 e il 1945, Kenshiro Kasumi ( 霞拳志郎 ) dovette affrontare molti avversari appartenenti a scuole legate all'Hokuto. Lottò contro i successori della scuola Sun (Kuang-Yun Wang), della scuola Cao (Tai-Yan Zhang), della Croce del Sud (Bai-Fang Biao e Fei-Yan Liu), della scuola Liu (Zong Wu) e della scuola Seito (Yashaka).

Uscito vincitore dallo scontro con Zong Wu Liu, Kenshiro ebbe accesso al Rito del Dono Celeste ed alla conoscenza dell'intera storia dell'Hokuto Shinken incisa sulla stele sacra.

Successivamente Ramon Kasumi fu nominato successore dal fratello maggiore, divenendo il 63° successore dell'Hokuto Shinken. Prese il nome di *Ryukaku* (tale nome è omofono di "Pugno di Drago").

**Anche Ryukaku dovette quasi sicuramente essere approvato dalla scuola Liu di Hokuto.**

L'opera ci narra che Ryukaku dovette affrontare per la successione un certo Koryu. **Chi può essere costui? Anche in questo caso le ipotesi verosimili possono essere molteplici:**

- 1) Koryu potrebbe essere un altro figlio di Tesshin, che non volle riconoscere la nomina di Ramon da parte di Kenshiro;
- 2) Oppure potrebbe essere il figlio di Kenshiro Kasumi che non volle riconoscere la scelta di suo padre a favore dello zio Ramon.
- 3) Un'altra ipotesi è che Koryu fosse proprio l'esponente della Ryukaku ( un allievo di Zong Wu) designato ad approvare la nomina di Ryukaku probabilmente intorno agli anni '50.

Koryu era considerato da alcuni tecnicamente molto dotato, forse più dello stesso Ramon. Koryu e Ramon erano conosciuti come la Tigre ed il Drago di Hokuto. Koryu riconoscendo il valore di Ramon e temendo che lo scontro fosse finito con la morte di entrambi, decise di concedere la successione a Ramon. Koryu quindi si ritirò a vita monastica in Giappone.

**Se lo identifichiamo come un esponente della Ryukaku, dobbiamo quindi ipotizzare che rinunciò anche alla successione della scuola Liu di Hokuto ed il suo successore fu Jukey (molto probabilmente un ulteriore allievo di Zong Wu).**

Negli anni '60 Ryuken Kasumi subì l'attacco di Jukey: riuscì a sconfiggerlo, salvandolo dallo stato di trance demoniaco in cui era caduto (Jukey aveva appena ucciso persino la propria moglie ed il proprio figlio).

Probabilmente Ryuken dopo questo scontro oppure dopo lo scontro con Koryu, ebbe accesso al rito del dono Celeste.

Ryuken non poteva aver figli e quindi (anni '70), secondo la legge di Hokuto che prevedeva che la scuola Liu fornisse il successore, dovette adottare un bambino facente parte di una famiglia appartenente alla casata Liu di Hokuto.

Jukey affidò a Ryuken tre bambini: Raul e Toki (rispettivamente secondogenito e terzogenito di una famiglia della casata Liu), ed infine il piccolo Kenshiro.

Quest'ultimo era secondogenito probabilmente di un uomo della famiglia della casata Liu discendente della dinastia principale di Hokuto, e di una donna parente stretta dello stesso Ryuken (viste le somiglianze di questo Kenshiro con il 62° successore Kenshiro Kasumi!).

Questa donna potrebbe essere stata forse:

- 1) sorella di Ryuken oppure
- 2) una prima cugina di Ryuken figlia di un fratello di Teshin Kasumi oppure
- 3) la nipote di Ryuken figlia dello stesso Kenshiro Kasumi.

Il piccolo Kenshiro aveva ereditato il sangue della dinastia principale di Hokuto sia da parte di padre che di madre.

Probabilmente Hyou il fratello maggiore di Kenshiro e primogenito della dinastia principale, era nato però dall'unione precedente del padre di Kenshiro con una donna che non apparteneva alla dinastia principale e per questo non ereditò particolare forza e talento ( e venne trattato come una "stella negletta"): non era un cosiddetto "purosangue" di Hokuto.

Nell'ultima decade del XX° secolo una guerra nucleare sconvolse l'intero pianeta ...

...il resto è "Hokuto no ken"!!!



Jukei VS Ryuken